



10/10

PARERE MOTIVATO

n. 147 in data 9 AGOSTO 2016

**OGGETTO: COMUNE DI SANTA GIUSTINA IN COLLE (PD)
RAPPORTO AMBIENTALE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO**

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.16.
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NUVV, nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NUVV.

La Commissione VAS si è riunita in data 9 Agosto 2016 come da nota di convocazione in data 5 Agosto 2016 prot. reg. 303717;

DATO ATTO che il Comune di Santa Giustina in Colle ha adottato con Delibera del Commissario ad Acta n.11 del 20.03.14 il PAT ed ha inviato con nota n.,4435 del 20.05.14, assunta al prot. reg. al n.226649 del 26.05.14, la seguente documentazione:

- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Atlante del territorio e dell'Ambiente;
- Relazione sintetica;



10/10/15

- Relazione;
- NTA;
- Carta della superficie agricola utilizzata;
- Ambiti di edificazione diffusa;
- Carta della trasformabilità;
- Carta delle fragilità;
- Carta delle invarianti;
- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- Valutazione di compatibilità idraulica;
- Carta dell'uso del territorio e scelte di piano.

A seguito della richiesta di integrazioni n.291580 dell'8.07.14, il Comune con nota n.9812/2015, assunta al prot. reg. al n.409247 del 12.10.15, ha inviato:

- DGC n.99 del 23.11.09 di adozione del Documento Preliminare e della Relazione Ambientale;
- Copia di inviti, avvisi pubblici, verbali degli incontri riguardanti la fase di concertazione/consultazione sul Rapporto Ambientale, dando evidenza del coinvolgimento di tutti i soggetti competenti, interessati ed individuati;
- Avvisi di pubblicazione e di deposito del Piano, della proposta di Rapporto Ambientale della Sintesi non Tecnica nonché lettera di richiesta affissione all'albo pretorio del Comune con relata di avvenuto deposito;
- Estratto di pubblicazione ne "Il Gazzettino" e "Il Mattino" del 4.06.14;
- Deliberazione n.11 del 20.03.14 del commissario *ad acta* di adozione del PAT;
- Dichiarazione del Responsabile del procedimento con la quale si evidenzia che sono pervenute n.79 osservazioni delle quali n.10 inerenti il Rapporto Ambientale o con attinenze ambientali;
- Dichiarazione del Responsabile del procedimento con la quale si attesta che gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio;
- Dichiarazione del Responsabile del procedimento con la quale si attesta che prima dell'adozione del Piano è stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;
- Dichiarazione del Responsabile del procedimento con cui si dà conto dell'avvenuta richiesta di parere, dopo l'adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, a tutti i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale nonché di come si è tenuto conto delle eventuali prescrizioni/raccomandazioni espresse;
- Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza;
- Quaderno integrazioni al Rapporto Ambientale.

Con successiva nota n.5723 del 7.06.16, assunta al prot. reg. al n.233798 del 15.06.16, il Comune inviava:

- DCC n.30/2015 ad oggetto "PAT: esame osservazioni";
- Rapporto Ambientale;
- Quaderno integrazioni al Rapporto Ambientale;
- Osservazioni Valutate.

ESAMINATI i pareri inviati dai soggetti competenti in materia ambientale consultati, in atti.



10/10/15

VISTA la relazione istruttoria tecnica per la Valutazione di incidenza n. 159/2015 in data 21.10.2015:

“Istruttoria Tecnica per la valutazione di incidenza riguardante la VAS per il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Santa Giustina in Colle (PD).

Pratica n. 3117

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006 e in particolare la D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014 che preveda la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

ESAMINATA la dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza e la relativa relazione tecnica, a firma di Luca Zanella, trasmessa con nota acquisita al prot. reg. con n. 409247 del 12/10/2015;

PRESO ATTO che nella dichiarazione di non necessità di procedura della valutazione di incidenza in esame viene riconosciuta per l'istanza in argomento la fattispecie riferibile al caso generale di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/2014: *“piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete natura 2000”*;

PRESO ATTO dei contenuti del Piano in argomento che riguarda l'intero territorio del Comune di Santa Giustina in Colle;

PRESO ATTO e VERIFICATO che l'intervento in argomento non interessa ambiti compresi nei siti della rete Natura 2000;

CONSIDERATO che gli ambiti interessati dalla presente variante corrispondono ad aree attribuite alle categorie “11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)”, “11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)”, “11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)”, “11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)”, “11330 - Ville Venete”, “12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi”, “12111 - Complessi agro-industriali”, “12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi”, “12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque”, “12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)”, “12170 - Cimiteri non vegetati”, “12190 - Scuole”, “12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)”, “12240 - Rete ferroviaria con territori associati”, “13220 - Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli.”, “13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti”, “13420 - Aree in trasformazione”, “14110 - Parchi urbani”, “14130 - Aree incolte nell'urbano”, “14140 - Aree verdi private”, “14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)”, “21200 - Terreni arabili in aree irrigue”, “22100 - Vigneti”, “22200 - Frutteti”, “22400 - Altre colture permanenti”, “22420 - Pioppeti in coltura”, “23100 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione”, “23200 - Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata”, “24200 - Sistemi colturali e particellari complessi”, “31100



10/000

- Bosco di latifoglie", "31151 - Impianto di latifoglie", "51110 - Fiumi, torrenti e fossi" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto e che tale attribuzione è coerente per l'area in esame;

CONSIDERATO che, in riferimento alla D.G.R. n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, l'area in esame potrebbe disporre delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: *Triturus carnifex*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Phalacrocorax pygmeus*, *Botaurus stellaris*, *Ixobrychus minutus*, *Egretta garzetta*, *Pernis apivorus*, *Circus aeruginosus*, *Falco peregrinus*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Calandrella brachydactyla*, *Lanius collurio*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Plecotus auritus*, *Musccardinus avellanarius*;

CONSIDERATO che, per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie (di cui allegato II, IV alla Direttiva 92/43/Cee e allegato I alla Direttiva 2009/147/Ce), in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è altresì riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto;

CONSIDERATO che ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, in riferimento agli habitat e alle specie per i quali detti siti sono stati individuati (di cui all'allegato I della direttiva 2009/147/Ce e agli allegati I e II della direttiva 92/43/Cee);

RITENUTO che l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza pertinente può essere quella riferibile al caso generale "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete natura 2000" solo ed esclusivamente nel caso in cui gli interventi discendenti dall'intervento in argomento non abbiano effetti a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;

CONSIDERATO che gli effetti conseguenti all'attuazione dell'intervento in argomento non devono determinare variazioni strutturali e funzionali agli ambienti frequentati dalle specie presenti all'interno dell'ambito di influenza a carico della specie di interesse comunitario per la quale risultano designati i siti della rete Natura 2000;

RITENUTO che per l'attuazione dell'intervento in argomento non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti di habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto nella misura in cui, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate;

CONSIDERATO che l'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., vieta la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone;

RITENUTO che per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

PRESO ATTO che le norme tecniche prevedono all'articolo 30 "Azioni strategiche del sistema relazionale" il sistema infrastrutturale viario, la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti;

RITENUTO che per la nuova viabilità sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie e che nella progettazione definitiva di qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva e porre in essere le seguenti indicazioni prescrittive:

- impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco;



- favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri in base alle aree individuate nel monitoraggio ante-operam;
- installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
- verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi;

CONSIDERATO che è possibile individuare l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza riferibile al numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 "piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" solo ed esclusivamente nel caso in cui gli interventi discendenti dal piano in argomento non abbiano effetti a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;

RITENUTO che l'ipotesi di non necessità si applichi esclusivamente alle seguenti categorie "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12111 - Complessi agro-industriali", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12240 - Rete ferroviaria con territori associati", "13220 - Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli.", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)." nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto;

RITENUTO che sia verificato e documentato il rispetto delle indicazioni prescrittive, dando adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;

RITENUTO che, in ragione di quanto sopra, i requisiti di non necessità della valutazione di incidenza siano sussistenti in quanto non sono possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000;

PERTANTO

PRENDE ATTO

di quanto riportato nella documentazione acquisita agli atti

DICHIARA

che per la VAS per il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Santa Giustina in Colle è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza

e

sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce,

PRESCRIVE



1. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nell'ambito di attuazione dell'intervento in argomento rispetto alle specie di interesse comunitario di cui è possibile o accertata la presenza in tale ambito secondo la D.G.R. n. 2200/2014 (*Triturus carnifex*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Phalacrocorax pygmeus*, *Botaurus stellaris*, *Ixobrychus minutus*, *Egretta garzetta*, *Pernis apivorus*, *Circus aeruginosus*, *Falco peregrinus*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Calandrella brachydactyla*, *Lanius collurio*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Plecotus auritus*, *Musccardinus avellanarius*) ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate;
2. di impiegare per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee nelle aree destinate a verde pubblico esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale (evitando l'utilizzo di miscugli commerciali contenenti specie alloctone);
3. che per la nuova viabilità sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie e che nella progettazione definitiva di qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva e porre in essere le seguenti indicazioni:
 - impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco;
 - favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri in base alle aree individuate nel monitoraggio ante-operam;
 - installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
 - verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi;
4. di verificare e documentare, per il tramite del comune di Santa Giustina in Colle, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

e

RICONOSCE

la non necessità della valutazione di incidenza numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 "piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" per le aree contraddistinte dalle categorie "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12111 - Complessi agro-industriali", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica



utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque”, “12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)”, “12170 - Cimiteri non vegetati”, “12190 - Scuole”, “12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)”, “12240 - Rete ferroviaria con territori associati”, “13220 - Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli.”, “13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti”, “13420 - Aree in trasformazione”, “14110 - Parchi urbani”, “14130 - Aree incolte nell'urbano”, “14140 - Aree verdi private”, “14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)” nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto.”

PRESO ATTO che il Responsabile del Procedimento ha fatto pervenire dichiarazione attestante che sono pervenute n. 79. Le osservazioni aventi attinenza a questioni ambientali risultano essere n.10, precisamente quelle individuate dai numeri: 15, 16,20,25,52,53,57,74.6,74.7 e 74.12.

Si riporta il prospetto delle osservazioni aventi attinenza a questioni ambientali denominato “Osservazioni valutate”, trasmesso con nota in data 07.06.16, comprensivo del numero dell'osservazione ed il nominativo del proponente, sintesi dell'osservazione, giudizio tecnico e parere del Valutatore.

Si prende atto del parere del Valutatore in merito alle osservazioni sopra citate attinenti a questioni ambientali e di seguito riportate.

10/04/00



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Numero	Data	Titolo	Articolo	Descrizione	Contenuto	Accoglienza	Conclusioni
15	03.09.2014	7400	4	Estensione dell'area ad edificazione diffusa di via Villarappa con inserimento di un edificio parzialmente compreso.	L'area interessata, posta in parte compresa in un'area ad edificazione diffusa esistente, quanto richiesto potrebbe essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 54 delle NT del PAT. In considerazione del contesto oggetto della richiesta (parte dell'edificio già inserito nel diffuso) si accoglie l'osservazione ampliando l'edificazione diffusa comprendendo l'edificio esistente e la sua pertinenza.	Accolta	Si condivide la proposta di contraddeduzione. La modifica rientra nella valutazione dell'Azione di PAT relativa alle Aree di Edificazione diffusa (Az. 1.4)
16	03.09.2014	7454	4	Estensione dell'area ad edificazione diffusa di via Vianale Orsilia in adempimento all'ex PRG Vigente.	L'area interessata, e adiacente ad un'area ad edificazione diffusa esistente, quanto richiesto potrebbe essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 54 delle NT del PAT. In considerazione delle motivazioni riportate l'osservazione (lotto già inserito nell'ex PRG con Permesso di Costruire già ritirato) può essere accolta a livello di PAT.	Accolta	Si condivide la proposta di contraddeduzione. La modifica rientra nella valutazione dell'Azione di PAT relativa alle Aree di Edificazione diffusa (Az. 1.4)
20	16.09.2014	7822	4	Estensione dell'area ad edificazione diffusa di via Puppato Metter e Forasse Daniela	L'area interessata, sita in parte compresa in un'area ad edificazione diffusa esistente, quanto richiesto potrebbe essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 54 delle NT del PAT. In considerazione del contesto oggetto della richiesta (parte dell'edificio già inserito nel diffuso) si accoglie l'osservazione ampliando l'edificazione diffusa comprendendo completamente l'edificio esistente e la sua pertinenza.	Accolta	Si condivide la proposta di contraddeduzione. La modifica rientra nella valutazione dell'Azione di PAT relativa alle Aree di Edificazione diffusa (Az. 1.4)
25	22.09.2014	9674	4	Estensione dell'area ad edificazione diffusa di via Romanello Casare e Tomai Maria Grazia	Quando richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 54 delle NT del PAT. L'area nuova già inserita all'interno dell'ambito del diffuso di via Tengola.	Accolta	Si condivide la proposta di contraddeduzione. La modifica rientra nella valutazione dell'Azione di PAT relativa alle Aree di Edificazione diffusa (Az. 1.4)

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE TERRITORIALE



10400

N°	data	PTA	DIR.	ATO	STABILIMENTO	CONDIZIONE	VALUTAZIONE	CONTRADDIZIONE
52	28.09.2014	8380	Padon Severino	4	Edificazione dell'area ad edificazione diffusa di via Prati dell'Acqua.	In considerazione del contesto oggetto della richiesta si può accogliere l'osservazione ampliando l'edificazione diffusa comprendendo gli edifici esistenti e le loro pertinenze.	Accolta	Si condivide la proposta di contraddizione. La modifica rientra nella valutazione dell'azione di PAT relativa alle Aree di Edificazione diffusa (Az.1.4)
53	29.09.2014	8355	De Santi Mario	4	Modesto ampliamento dell'area ad edificazione diffusa di via Dante comprendendo un edificio parzialmente inserito nella stessa.	L'area interessata risulta in parte compresa in un'area ad edificazione diffusa esistente, quanto richiesto potrebbe essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 54 delle NT del PAT. In considerazione del contesto oggetto della richiesta (parte dell'edificio già inserito nel diffuso) si accoglie l'osservazione ampliando l'edificazione diffusa comprendendo l'edificio esistente e la sue pertinenze.	Accolta	Si condivide la proposta di contraddizione. La modifica rientra nella valutazione dell'azione di PAT relativa alle Aree di Edificazione diffusa (Az.1.4)
57	30.09.2014	8421	Bello Francesco	4	Ampliamento zona ad edificazione diffusa di via Rattifino comprendendo un edificio parzialmente inserito nella stessa.	L'area interessata risulta in parte compresa in un'area ad edificazione diffusa esistente, quanto richiesto potrebbe essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 54 delle NT del PAT. In considerazione del contesto oggetto della richiesta (parte dell'edificio già inserito nel diffuso) si accoglie l'osservazione ampliando l'edificazione diffusa comprendendo l'edificio esistente e la sua pertinenze, affermando contestualmente l'area di connessione naturalistica di II° grado.	Accolta	Si condivide la proposta di contraddizione. La modifica rientra nella valutazione dell'azione di PAT relativa alle Aree di Edificazione diffusa (Az.1.4)
74.6	28.09.2014	8294	UTC	1	inserimento contesto realizzabile per la realizzazione di un "programma complesso" (n.3).	Si accoglie inserendo un ambito (n.3) destinato alla realizzazione di "Programmi complessi" come dalla planimetria allegata all'osservazione e si introduce in appendice alle NT, una specifica sezione con disposizioni specifiche per tutti i programmi complessi individuati dall'art.56. Gli adempimenti relativi alla VAS e alla Compatibilità Idraulica dovranno essere eseguiti dopo la sottoscrizione dell'eventuale Accordo Pubblico/Privato.	Accolta	Si condivide la proposta di contraddizione. Si ribadisce quanto indicato nella modifica in merito al rinvio a fase successiva della VAS (o verifica di Assoggettabilità) e della VCI (Verifica di Compatibilità Idraulica)



10/00

N	DATA	PROG.	DESCRIZIONE	CATEGORIA	DESCRIZIONE	VALUTAZIONE	ACCETTAZIONE	CONCLUSIONI
74.7	26.09.2014	8294	UTO	1.4 NT	Ampliamento dell'ambito destinato alla realizzazione del "programma complesso" individuato con il n.2.	Si accoglie ampliando l'ambito (n°2) destinato alla realizzazione di "Programmi complessi" come dalla planimetria allegata all'osservazione e si introduce in appendice alle N.T. una specifica sezione con disposizioni specifiche per tutti i programmi complessi individuati (chiamata dall'art.56. Gli adempimenti relativi alla VAS e alla Compatibilità Idraulica dovranno essere eseguiti dopo la sottoscrizione dell'eventuale Accordo Pubblico/Privato. Si stralcia inoltre l'individuazione della viabilità in progetto demandandone la definizione nella fase di progettazione del Piano Urbanistico Attuativo.	Accolta	Si condivide la proposta di controdaduzione. Si ribadisce quanto indicato nella modifica in merito al rinvio a fase successiva della VAS (o verifica di Assocgettabilità) e della VCI (Verifica di Compatibilità Idraulica)
74.12	26.09.2014	8294	UTO	4	Ampliamento edificazione diffusa ad includere nuovo edificio in zona C1a del PRG vigente ed eliminazione del cono visuale soprapposto.	Si accoglie l'affermamento relativo alle zone ad Edificazione Diffusa come dalla planimetria allegata all'osservazione stralciando di conseguenza il cono visuale individuato a ricasso dell'edificio inserito nel difuso.	Accolta	Si condivide la proposta di controdaduzione. La modifica rientra nella valutazione dell'azione di PAT relativa alle Aree di Edificazione diffusa (Az.14)



10660

VISTA la relazione istruttoria tecnica elaborata dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, in data 9 agosto 2016, dalla quale emerge che:

Le verifiche di coerenza svolte rappresentano una valutazione delle scelte di piano rispetto agli obiettivi, alle criticità generali e agli aspetti ambientali del territorio. Tale valutazione va completata con una più specifica verifica legata alla localizzazione e alla forma delle scelte che rappresenta lo specifico di un piano urbanistico. In altri termini la VAS di un piano urbanistico non può prescindere da una valutazione localizzativa delle scelte di piano. La tecnica utilizzata per tale verifica è quella della Map-Overlay, ovvero della sovrapposizione di più carte tematiche. Si tratta di individuare opportuni "indicatori cartografici" che consentano di mettere in relazione le criticità e le caratteristiche ambientali del territorio con le scelte localizzative del piano e quindi di far emergere le incongruenze tra le scelte del piano e le criticità cartografate. Anche in questo caso la valutazione si tradurrà in un giudizio di compatibilità delle trasformazioni previste con le caratteristiche e criticità del territorio. Gli indicatori cartografici scelti, e le relative mappe, derivano direttamente dall'analisi sullo stato dell'ambiente e riguardano: 1. le Previsioni del Prg vigente; 2. le Fragilità del territorio; 3. le Emergenze ambientali. Ognuna di queste mappe è stata confrontata con la cartografia delle azioni di piano e individuate come: - luoghi dedicati allo sviluppo residenziale; - luoghi di riqualificazione; - nuove infrastrutture della mobilità. Si sono perciò costruite tre mappe che sovrappongono le previsioni, alle indicazioni del Prg vigente e alle limitazioni condizioni dell'ambiente. La sovrapposizione può essere descritta rispetto ai diversi contenuti affrontati. Scelte di piano e pianificazione vigente. E' questo un confronto in cui si possono sottoporre le scelte localizzative del Piano con le previsioni del Prg vigente. Dal confronto emerge un giudizio di sostanziale continuità delle indicazioni del Pat con le previsioni del Prg (per le tematiche comuni). Non previste dal piano precedente sono da evidenziare le previsioni della nuova viabilità e le nuove aree di sviluppo sia residenziale che produttivo che comunque si collocano in contiguità con le aree già edificate. Emergono anche gli elementi del sistema ambientale derivati dalle previsioni del PATI.

Scelte di piano e fragilità. La valutazione è stata svolta sovrapponendo le aree interessate dalle trasformazioni ad una mappa che riporta le situazioni di fragilità del territorio così come individuate nello specifico elaborato del PAT. Tale verifica è stata anche oggetto dello specifico studio idraulico contenuto nella Valutazione di Compatibilità Idraulica del PAT. Nella relazione allegata a tale studio, le scelte localizzative del PAT sono state confrontate con le condizioni di rischio e di criticità dovute alla presenza dei corsi d'acqua e alle caratteristiche di permeabilità del terreno. Per ogni area trasformabile sono stati individuati i problemi e definite le modalità di intervento comprensive delle misure di mitigazione e compensazione. Il dettaglio degli esiti di tale studio è contenuto nella Valutazione di Compatibilità idraulica.

Scelte di piano e aspetti ambientali. La valutazione è stata svolta sovrapponendo le aree interessate da vincoli legati alle questioni ambientali. Le previsioni di PAT si confrontano con tali vincoli introducendo, laddove necessario, misure di mitigazione e compensazione. E' ad esempio il caso delle espansioni residenziali parzialmente in fasce di rispetto che necessiteranno quindi di adeguati studi di inserimento. Anche le aree di edificazione diffusa e gli aggregati abitativi, riconosciuti, sono stati definiti nel rispetto dei principali elementi di valore ambientale.

Gli obiettivi generali e le strategie che caratterizzano il PAT di SANTA GIUSTINA IN COLLE sono pertanto principalmente volte alla salvaguardia del territorio, alla valorizzazione degli aspetti ambientali e paesaggistici e all'accrescimento della qualità di vita dei cittadini. Le scelte del PAT hanno cercato di dare una risposta alle problematiche e una proposta per la valorizzazione delle potenzialità che presenta il territorio. Il PAT individua le direttrici di sviluppo dell'insediamento urbano in modo da limitare il più possibile ulteriore frammentazione. Il PAT privilegia la riqualificazione dell'edificato esistente. Incentiva



l'agricoltura ecocompatibile e specializzata, che possa dare un contributo positivo alla tutela della biodiversità. Per tutti questi motivi il giudizio di sostenibilità del PAT è positivo sotto il profilo della sostenibilità ambientale. La sostenibilità e la valutazione delle azioni del Piano sarà fedele ai valori analizzati, tanto più la pianificazione comunale e degli enti gestori delle risorse territoriali sarà in linea nel rispettare le prescrizioni, gli indirizzi e le direttive individuate nelle norme di attuazione, prevedendo, in fase progettuale, la realizzazione di idonee misure di accompagnamento per sostenere la qualità ambientale.

Va evidenziata, comunque, la mancanza nel Rapporto Ambientale della Valutazione delle azioni e degli effetti relativamente alle "aree di riqualificazione e riconversione"(art. 55 delle NTA), nonché ai " contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi" (art. 56 delle NTA).

In sede di attuazione del Piano si dovrà:

- realizzare tutte le misure individuate per l'attenuazione delle criticità emerse in sede di valutazione della sostenibilità del PAT stesso;
- verificare lo stato di ricomposizione ambientale e/o rinaturalizzazione dei siti naturali;
- recepire le azioni, le mitigazioni e/o le compensazioni previste dal redigendo PAT;
- verificare, in sede di monitoraggio gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano, le possibili ricadute sull'ambiente con l'individuazione delle necessarie azioni correttive;
- garantire con il Piano degli Interventi (PI) la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano e con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati gli indicatori da misurare in sede di attuazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs 152/06;
- la L.R. 4/2008;
- la DGR 791/2009.

RITENUTO che dalle analisi e dalle valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.



10/00

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sul Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio del Comune di SANTA GIUSTINA IN COLLE (PD) a condizione che, **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Gli elaborati al PAT dovranno essere integrati con gli interventi di mitigazione e/o compensazione individuati nel Rapporto Ambientale, con l'osservanza delle prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali consultate in sede di redazione del PAT e con il recepimento, nei termini sopra evidenziati, delle osservazioni aventi attinenza ambientale.

2. L'articolo n. 55 delle NTA "aree di riqualificazione e riconversione", dovrà essere integrato prescrivendo che gli interventi relativi siano sottoposti a verifica di assoggettabilità VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi.

3. L'articolo n. 56 delle NTA "contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi", dovrà essere integrato prescrivendo che gli interventi relativi siano sottoposti a verifica di assoggettabilità VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi.

4. Va recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale, sopra riportata.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

5. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

6. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alle DGR 1646 del 07 agosto 2012 e n. 1717 del 03.10.2013;

7. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere redatto in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.



8. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

9. Va recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale, sopra riportata.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni)
Dott. Luigi Masia

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore dell'Unità Operativa
Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di UO
Commissioni VAS VincA NUVV
Dott. Geol. Corrado Soccorso

Il presente parere si compone di pagine 14